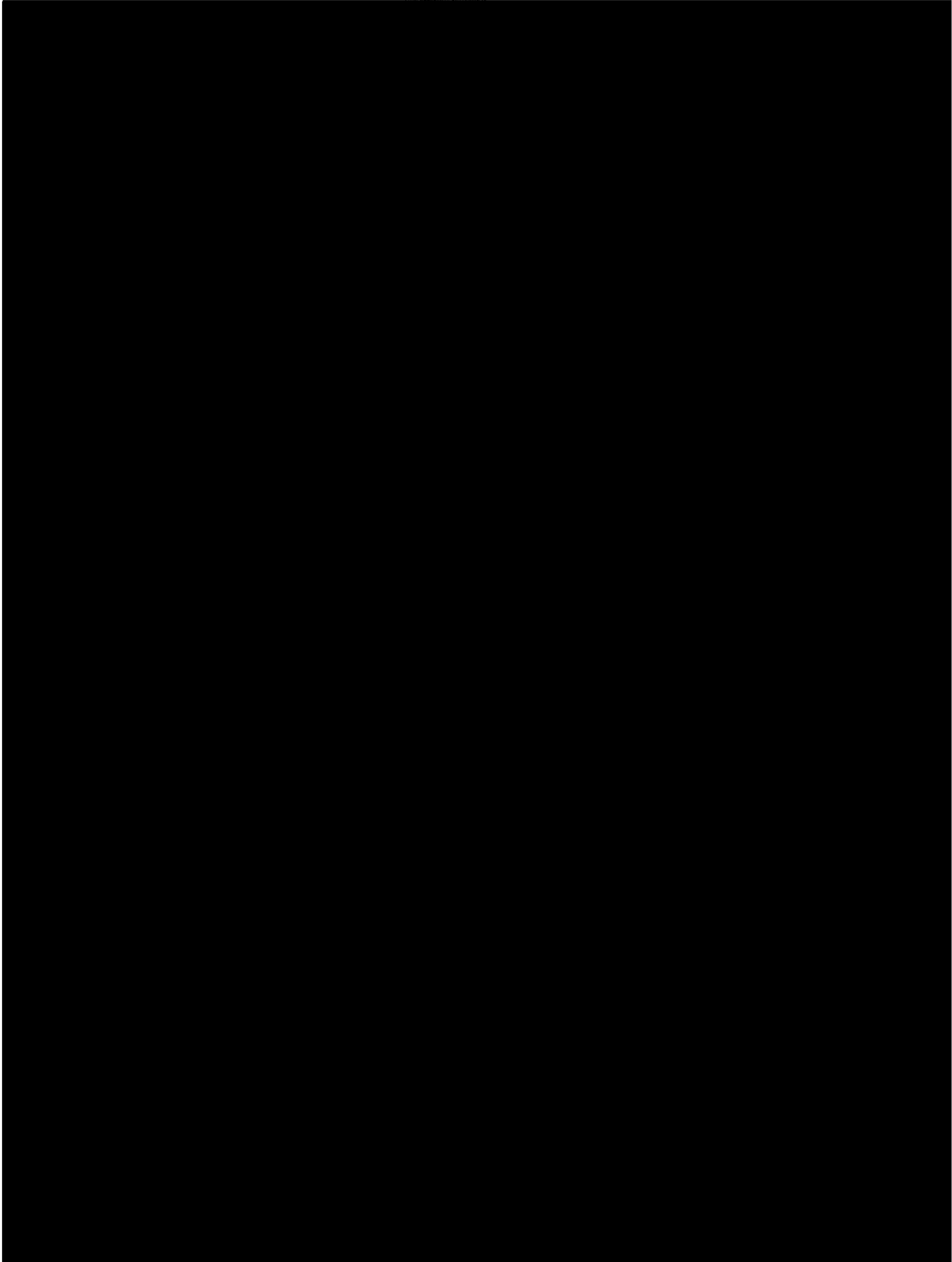


ASR
ACR



79 14 / 16

14



RITENUTO IN FATTO

[REDACTED]

alla pena di nove anni di reclusione e Giovanni Tormenti alla pena di sei anni di reclusione, oltre alle pene accessorie di legge, in relazione ai reati di cui al capo B (varie ipotesi di truffa aggravata) e al reato C (condotte qualificate ex art. 2 D.Lgs. n. 74/2000), limitatamente alle condotte ivi specificate, reati tra loro uniti nella continuazione, oltre alle statuizioni accessorie; gli imputati erano stati

[REDACTED]

dichiarando però assorbito il reato *sub* B in quello *sub* C e, previa esclusione dell'aggravante di cui all'art. 61 n. 7 cod.pen. e riconoscimento del vincolo della continuazione fra il reato *sub* A e quello *sub* C, aveva rideterminato la pena in quattro anni e otto mesi di reclusione ciascuno, oltre alle statuizioni accessorie.

Con la sentenza da ultimo emessa, la Corte di appello di Perugia dichiarava non doversi procedere nei confronti degli imputati in ordine al reato di cui al capo C, limitatamente alla dichiarazione relativa all'anno 2004, per essere il detto reato estinto per prescrizione; confermava la dichiarazione di responsabilità dei medesimi in relazione al reato di cui al capo A, in continuazione con le residue condotte di cui al capo C (con esclusione dell'aggravante ivi contestata) e rideterminava la pena in tre anni e sei mesi di reclusione per ciascuno dei tre imputati suddetti; applicava ai medesimi l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e le ulteriori pene accessorie di cui all'art. 12 del D.Lgs. n. 74/2000; disponeva la confisca del credito IVA nei limiti della somma di € 2.552.976,16 e la restituzione all'avente diritto della somma residua sottoposta a sequestro preventivo, nonché la revoca dei beni della società *Navigo.it* s.p.a. sottoposti a sequestro, ordinandone la restituzione all'avente diritto, individuato quest'ultimo nella curatela fallimentare; venivano per il resto confermate le precedenti statuizioni.

Brevemente sintetizzando la vicenda per la quale si procede, gli imputati sono accusati di avere costituito un'associazione per delinquere finalizzata al compimento di numerose violazioni finanziarie e di truffe ai danni dell'erario.

In concreto, l'accusa riguarda l'interposizione, da parte degli imputati (nella loro qualità di gestori della società *Navigo.it*), in varie operazioni commerciali con

